

NUMERO 3

GIUGNO 2002

Redazione: c/o RdB/Tesoro Via XX Settembre, 97 – 00187
Roma – tel/fax 0647614356/4369 (piano terra – scala A –
stanza 31)



Coordinamento Nazionale
Ministero
dell'Economia e delle Finanze

TAZEBAO

PERIODICO DI INFORMAZIONE POLITICA, CULTURALE E SINDACALE

La Ragioneria generale dopo l'uscita di Andrea Monorchio **UN ORGANISMO GENETICAMENTE MODIFICABI-**

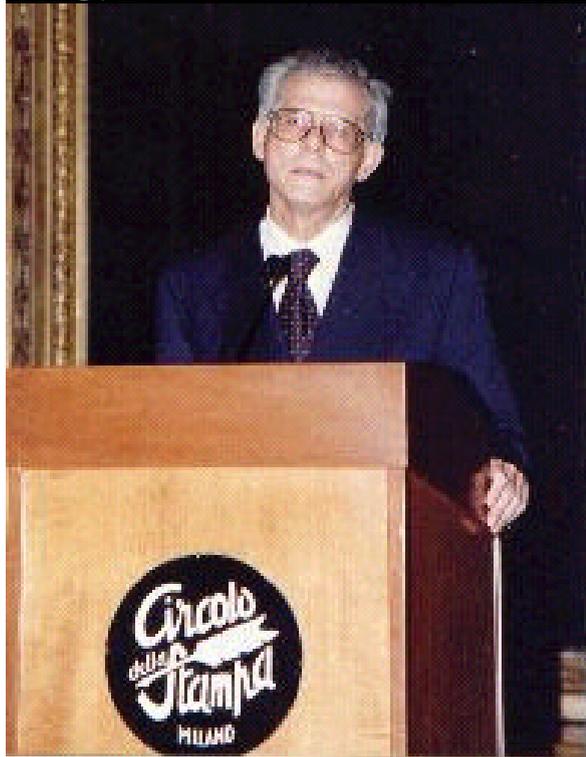
“Una volta la Ragioneria era come l'arma dei Carabinieri, come la Banca d'Italia. Era autoreferenziale e segnalava una appartenenza. Oggi non più. E' diventato un ufficio come tutti gli altri”. Questa è una delle ultime dichiarazioni rilasciate alla stampa da Andrea Monorchio, che dopo 13 anni lascia il timone di Ragioniere Generale per presiedere la costituenda società “Infrastrutture Spa” per le opere pubbliche.

Nominato quando era ministro Guido Carli, mentre il crepuscolo della Prima Repubblica era turbato da fulmini e saette che annunciavano la crisi dei conti pubblici, Andrea Monorchio ha tentato più volte di offrire soluzioni tecniche per ridurre deficit e debito pubblico. Riuscì a farsi ascoltare solo dopo la crisi che travolse la lira nel settembre 1992; ma commise l'errore di scriverci un libro e, quindi di uscire all'aperto con proposte di riassetto drastico di previdenza ed altri aspetti dello stato sociale. Da allora è sempre stato nel mirino: nel 1994 i “Ciampi boys” gli addebitarono di aver influenzato i risultati elettorali diramando (quando dovuto) i dati sul bilancio dello Stato. Durante la stagione dei governi dell'Ulivo ogni tanto faceva il birichino e tirava giù due conti sulle pensioni: *“Non reggono, non possono reggere”.* Poi il governo si arrabbiava e lui risolveva rimarcando, giustamente, che il suo era solo un “parere tecnico”.

Ed anche recentemente, nello scontro con Tremonti sul deficit pubblico, ha dichiarato che *“i suoi pareri, anche quando si differenziano dalle considerazioni del ministro, sono sempre costruiti come documenti tecnici non vincolanti sui quali è perfettamente legittimo che possano prevalere considerazioni politiche”.* Come è noto, erano in molti – di entrambi i poli - che aspettavano che, a furia di far conti sulle pensioni, in pensione ci andasse lui. Ma di stock cala-

ALL'INTERNO

- ♦ **Politica e religione nell'epoca della globalizzazione**
- ♦ **Osservatorio sui servizi sociali: il bilancio di un anno**
- ♦ **Raccolta referendum: “A chi dice meno rispondiamo più”**



brese, lui ha saputo resistere a tutte le intemperie ed ora si appresta ad assumere la guida di "Infrastrutture Spa".

Insomma, come è stato sottolineato da molti commentatori, con Monorchio finisce l'era dei Ragionieri grand commis dello Stato ed inizia l'era dei Ragionieri-manager presi dal mondo accademico o dai mercati finanziari. Ma con lui finisce anche l'era di una Ragioneria come "crocevia strategico dell'amministrazione". In realtà la crisi della RGS era già iniziata con la crisi di una visione tradizionale dell'amministrazione quella che, sino ad oggi, ha rappresentato il tentativo di governo dal centro della spesa, anche quando essa è di ostacolo ad una moderna visione del ruolo dello Stato. I pessimi risultati ottenuti (non per colpa di Andrea Monorchio, che l'ha guidata per 13 anni, ma per l'oggettiva illusorietà di un simile obiettivo in una situazione nella quale attraverso il bilancio dello stato passa più di metà della ricchezza nazionale) sono sotto gli occhi di tutti. Così il rimanere ancorati ad una visione del controllo di legittimità sugli atti, superato dagli stessi mutamenti normativi intervenuti, ha di fatto impedito alla RGS di governare i processi innovativi avviati nelle amministrazioni.

La nomina di Vittorio Grilli, considerato

l'esponente più brillante della "finanza creativa", a capo della RGS, offre nuove opportunità dovute alla contaminazione di culture diverse, che la chiusura al mondo esterno (in primo luogo università e centri di ricerca) ha impedito finora di cogliere. Con l'arrivo di Grilli sembra dunque arrivato il momento per sciogliere il "nodo" RGS in modo drastico. L'obiettivo è quello di ricondurre la complessa ed articolata struttura della RGS intorno alle sue attività "core". Il che significa la riduzione tout-court degli ispettorati a non più di tre-quattro: un ispettorato per le politiche di bilancio; un ispettorato con compiti pre-legislativi ed un ispettorato con compiti ispettivi e di controllo. Rimarrebbe ancora lo SDAG ma con funzioni ancora più ridotte di interfaccia con il IV Dipartimento.

Ma non è tutto. C'è chi spinge per portare fino in fondo il programma di riassetto globale della RGS recidendo in maniera definitiva il legame tra Ragioneria generale e gli Uffici centrali di bilancio (le ex "gloriose Ragionerie centrali" – direbbe con comprensibile commozione Andrea Monorchio). Questa, tuttavia, appare una prospettiva non ancora attuale. Così come appare, al momento, un'ipotesi di scuola la proposta di una fusione tra i futuri ispettorati della RGS così fortemente alleggeriti e la Corte dei Conti, dopo aver scorporato da quest'ultima le funzioni giurisdizionali attualmente attribuitele e trasformando quanto risulta dalla fusione in un organo di controllo indipendente.

Per adesso, il primo ispettorato che ha sentito suonare la "campana a morto" è l'IGED, che dal 1956 gestisce la procedura di liquidazione degli enti pubblici disciolti. La costituenda società "Patrimonio Spa", di prossima approvazione parlamentare, tra l'altro prevede la vendita degli immobili degli enti disciolti (circa 250), la cui procedura di liquidazione non si è ancora esaurita, con lo strumento della cartolarizzazione e l'utilizzo di altri strumenti privatistici. La



consequenza sulle 250 persone utilizzate finora nelle procedure liquidatorie sembra essere una soltanto: la deportazione di massa verso altre attività del Ministero con l'indice di gradimento più basso come le pensioni di guerra e le direzioni provinciali del Tesoro.

La campana ha incominciato a suonare anche per l'IGICS (La Rustica), l'ispettorato per l'informatizzazione della contabilità di Stato, ormai in stato di avanzato semicomada quando si è affermato con decisione il ruolo della Consip Spa, la società per la razionalizzazione della spesa pubblica interamente controllata dal Tesoro. E' dei giorni scorsi la notizia che un raggruppamento temporaneo di imprese (Finsiel, Engineering, Ibm Italia e Sistemi informativi) si è aggiudicata la gara per lo sviluppo, la manutenzione, l'assistenza e il supporto informativo dei sistemi gestionali di finanza pubblica che, di fatto, costituiscono l'insieme delle aree del sistema informativo della RGS finalizzate direttamente alla gestione del bilancio e della contabilità della pubblica amministrazione.

Non ci resta dunque che attendere i prossimi mesi (il "big bang" viene dato per ottobre). Nel frattempo invitiamo tutti i colleghi della Ragioneria a cogliere le opportunità offerte dai mutamenti in corso, nella consapevolezza che è infruttuoso rimpiangere i tempi passati. Un atteggiamento quest'ultimo che ricorda il padre che dice al figlio: "Ai miei tempi era tutta un'altra cosa". Quando era giovane il padre, "ai miei tempi" lo diceva il nonno. Quando era giovane il nonno, "ai miei tempi" lo diceva il bisnonno. Seguendo lungo la catena delle generazioni questi sospiri in retro-marcia, risulterebbe che l'umanità da millenni non fa altro che peggiorare, e che la stagione più felice è stata quella delle caverne e delle palafitte.

Francesco Lecce Ricioppo

"Non è bello che la RGS sia un ufficio del Ministero"

LE DICHIARAZIONI DI MONORCHIO

la Repubblica. 17 maggio 2002

"Tutti quelli che verranno dopo di me non saranno mai il Ragioniere generale che sono stato io". "Una volta quell'ufficio era come l'arma dei Carabinieri, come la Banca d'Italia. Era autoreferenziale e segnalava una appartenenza. Oggi non più. Da un anno, da quando Tesoro e Finanze sono stati unificati, è diventato un posto come tutti gli altri".

"La Ragioneria era un crocevia strategico dell'amministrazione. Infatti non c'è atto che vada al Consiglio dei Ministri o in Parlamento che non passi sul tavolo del Ragioniere. Meglio che non passava perché adesso, con i dipartimenti è tutto cambiato. Spero proprio che ci ripensino".

IL SOLE 24 ORE, 17 maggio 2002

Che Ragioneria lascia al suo successore? "Certo molto diversa da quella in cui ho lavorato fino dal '58, quando vi entrai per concorso, al 2000, quando la Ragioneria fu trasformato in un dipartimento del ministero del Tesoro, poi divenuto dell'Economia. Quella che era un'istituzione è diventata un ufficio come gli altri. L'ho detto più volte, anche in Parlamento: i ragionieri che verranno dopo di me avranno meno poteri e minori responsabilità, e questo non è bene. Mi auguro che quella decisione sia riconsiderata. Io ormai esco dalla Ragioneria: ma penso che le istituzioni vivano anche di tradizioni, e quella della Ragioneria è una tradizione forte, con un forte senso di appartenenza, con l'orgoglio di una professionalità specifica, cose che rischiano di andare perdute".

17 maggio 2002

Il Messaggero *"All'intero della Ragioneria ci sono delle persone assolutamente in grado di fare questo lavoro, ma hanno più o meno la mia età, sono vicini alla pensione. Con Grilli invece il governo ha voluto scegliere qualcuno in grado di restare al suo posto per molti anni. Del resto lui ha già lavorato a lungo al Tesoro, è conosciuto, è una persona di assoluta competenza: non potrà che far bene".*

POLITICA E RELIGIONE NELL'EPOCA DELLA

Nello spirito enciclopedico che anima questo giornale, il tema che questa volta intendo affrontare è il rapporto tra la religione e la politica. Consapevole delle difficoltà che esso presenta, nondimeno ritengo utile offrire al dibattito in corso un piccolo contributo atto a chiarire, si spera, il rapporto tra queste due manifestazioni dello spirito umano che nel corso della storia si è presentato in modo più o meno drammatico ma sempre dialettico.

Il motivo che mi spinge a trattare questa problematica è di duplice natura e cioè: 1) nell'ultimo decennio, a cavallo tra due millenni, non si è parlato più di scontro tra sistemi sociopolitici (sistema capitalistico contro sistema socialista ed occidente contro terzo mondo), bensì di scontro di civiltà (Samuel P. Huntington); 2) i recenti avvenimenti in Palestina hanno evidenziato in modo drammatico una profonda lacerazione all'interno della religione monoteista (cristianesimo, ebraismo, islamismo).

Quanto al primo punto, è evidente che parlare di civiltà significa privilegiare l'aspetto culturale e quindi religioso a scapito di quello strutturale ed economico. Non entro nel merito di tale questione metodologica (se cioè sia più efficace un'analisi strutturale o sovrastrutturale), mi limito solo ad osservare che nel mo-

mento in cui si parla di civiltà la connotazione specifica di quella occidentale è la religione cristiana che si contrappone a quella islamica ed a quella orientale (cinese ed indiana).

Ora parlare di cristianesimo è come parlare di duemila anni di storia che hanno contraddistinto la storia dell'Occidente con le sue luci e le sue ombre, con il martirio di alcuni rappresentanti della Chiesa e della Santa Inquisizione, con lo sterminio degli eretici e con le sublimi espressioni del francescanesimo, con la repressione del pensiero scientifico e filosofico e con le elevate manifestazioni del misticismo.

La Chiesa cattolica in quanto istituzione politica si è comportata come qualunque organizzazione che per restare tale deve a qualunque costo privilegiare la ragion di stato pena il suo dissolvimento. Ed è il motivo per cui nonostante i vari scismi (d'oriente con la chiesa ortodossa e d'occidente con la riforma protestante), essa resta salda e con l'ultimo pontificato addirittura si rafforza, almeno esteriormente, risiede proprio nell'aver aderito ad una logica di potere lasciando in ombra il suo originario messaggio evangelico.

A questo punto viene spontaneo chiedersi, se è vero che in prospettiva si profila uno scontro tra la civiltà occiden-

tale, quella islamica e quella orientale, noi occidentali ci presentiamo in modo coerente oppure dichiararci cristiani è solo un modo per nobilitare la vera essenza della nostra occidentalità?. Per dirla in modo più semplice, si può essere cristiani e nello stesso tempo non solo accettare ma propagandare e cercare di imporre un sistema che mette al primo posto il profitto?

Cercherò di rispondere dopo aver esaminato la contraddizione interna al monoteismo.

Se un alieno assistesse alle lotte plurisecolari che hanno contrapposto il cristianesimo, l'islamismo e l'ebraismo, credo che dubiterebbe delle sue capacità intellettive. Fuor di metafora risulta incomprensibile come religioni che credono nello stesso Dio si debbano dividere a tal punto nella sua interpretazione, da combattersi così ferocemente e lasciare sul campo di battaglia tante vittime innocenti.

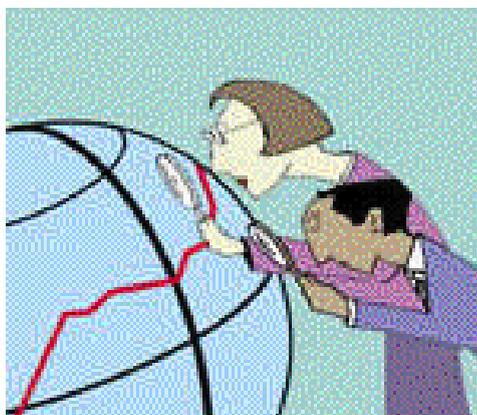
Alcuni studiosi, anche autorevoli, attribuiscono la natura violenta di queste religioni al fatto che esse credono in un solo Dio e quindi non ammettono altri dei, cioè le religioni politeistiche sono più tolleranti e meno dogmatiche.

In senso diacronico si portano ad esempio la civiltà greca e romana che ammetteva



oltre agli dei maggiori anche quelli domestici (i Lari); non solo, ma in particolare Roma avrebbe tollerato tutte le religioni, a patto che, aggiungo io, non mettessero in discussione il suo potere politico ed economico (imperialismo economico). Un imperialismo che ha fatto scuola prima in Inghilterra ed ora negli Stati Uniti.

In senso sincronico, la religione buddhista e quella taoista si contrappongono in no-



do netto per la loro tolleranza (si potrebbe dire il loro laicismo orientale) alle dogmatiche religioni monoteiste.

C'è un fondo di verità in tutto questo, ma va anche chiarito che il cristianesimo, in particolare con il suo messaggio di pace e di tolleranza, non credo si possa ritenere una religione monoteista in senso stretto. C'è un padre, ma non è il padre geloso e vendicativo della religione ebraica né il padre invisibile di quella islamica: è un padre che si è manifestato nella storia (avvento di Cristo) sacrificando per il bene dell'umanità il suo unico figlio. E Cristo,

all'occhio per occhio e dente per dente, ha contrapposto la legge del perdono.

Rispondo così alla domanda lasciata in sospeso. Capitalismo e cristianesimo non sono conciliaboli né sul piano teorico filosofico né su quello pratico-storico. Se vogliamo essere orgogliosi di essere occidentali ostentando la nostra cristianità, dobbiamo abbattere gli dei falsi e bugiardi di quest'epoca della globalizzazione.

Essi sono la ricerca spasmodica del profitto, la rincorsa al successo ed alla visibilità, vedi la potenza del potere mediatico che innalza agli altari economici cantanti, presentatori, calciatori, ecc., mentre la maggioranza dei lavoratori manuali e degli intellettuali, degli artisti di valore e degli scienziati, vengono com-

pensati con stipendi da sopravvivenza, perpetuando un sistema che inverte la scala dei bisogni producendo ricchezza solo economica per pochi e povertà materiale e spirituale per la maggioranza.

Erich Fromm, in un suo aureo libretto intitolato "Psicanalisi e religione", opera una distinzione tra religione autoritaria e religione umanistica. Per religione autoritaria egli intende quella in cui avviene il "riconoscimento da parte dell'uomo di un potere superiore ed invisibile da cui dipende il suo destino e che ha diritto ad essere obbedito, ri-

verito ed adorato", laddove "la religione umanistica fa perno sull'uomo e sulle sue possibilità, incoraggiando in lui lo sviluppo della religione, per insegnarli a capire se stesso, i suoi rapporti con i propri simili e la sua posizione nell'universo. Al centro di questo tipo di religione c'è l'esperienza della propria unità con il tutto, basata sul nesso tra noi ed il mondo che ci viene rivelato a mano a mano, per mezzo del pensiero e dell'amore".

Ed ecco mi piace concludere questa citazione laica e religiosa nello stesso tempo, perché se vogliamo essere orgogliosi di essere cristiani ed occidentali non possiamo che farlo aderendo al laicismo cristiano, vero filo sotterraneo della nostra storia bimillenaria e sempre attuale possibilità, non per imporre il nostro modello eurocentrico, ma per dialogare con i nostri simili "riconoscendoli come altri da noi" a qualunque religione o razza appartengano, per trovare soluzioni politiche alle immani tragedie che ancora oggi sconvolgono il nostro pianeta. La globalizzazione umanistica passa anche per questo sentiero.

Pasquale Fernicola

OSSERVATORIO SUI SERVIZI SOCIALI: IL BILAN-

Come componente supplente delle RdB nell'osservatorio sui servizi sociali, devo dare atto al gran lavoro svolto all'interno della struttura presieduta, come membro dell'Amministrazione, dalla Dott.ssa Gabriella Chiofalo e da tutti i rappresentanti delle varie OO.SS.

Ricordo, per i meno attenti, che l'osservatorio, istituito con il C.C.N.L del 1999-/2001, è articolato in varie sottocommissioni in rapporto alle esigenze del personale.

Per quanto riguarda la sottocommissione di cui faccio parte, quella relativa ai servizi di ristoro, si è messa a punto, dopo un'estenuante trattativa con i gestori dei bar, la "convenzione" tra quest'ultimi e l'Amministrazione.

Devo dare atto e merito ai componenti delle altre "sottocommissioni", del lavoro prezioso, accuratamente svolto, nello studio di eventuali alternative ai servizi già esistenti nel Palazzo di Via XX Settembre.

Nei vari gruppi ci si è occupati:

- dei servizi ristoro, come sopra citato;
- dei servizi di trasporto e di tutti i servizi pubblici, utili a tutto il Personale che lavora nel Palazzo, e non solo (vedi Ente Poste e Banca);
- si è cercato un'Istituto di Credito Bancario che po-

tesse dare delle condizioni più vantaggiose agli utenti, sapendo che ormai la maggior parte del Personale ha l'accredito dello stipendio e si vede alla fine dell'anno trattenere una cospicua cifra sul conto corrente, per le cosiddette "operazioni bancarie";

- si sono fatte delle proposte per la realizzazione di un asilo nido per i nostri figli, con dei progetti interessanti per l'ubicazione della struttura.

A questo proposito si è considerata anche l'ipotesi di realizzare un asilo nell'area adiacente al Palazzo tra Via Pastrengo e Via Cernaia, con l'accesso, come vuole la legge, sia dall'esterno che dall'interno del Palazzo.

Purtroppo per quest'iniziativa si sta ancora valutando se sia fattibile la realizzazione di una struttura, attendendo una risposta da parte del "Comitato delle Pari Opportunità".

Si rende noto ai lettori di "Tazebao" che il dott. Luigi Fiorentino, direttore generale del servizio centrale del personale, in un incontro avuto con i componenti dell'Osservatorio ha comunicato che i locali adibiti ad archivio dell'ex Corte dei Conti, saranno sgomberati, e pertanto invitava l'Osservatorio a farsi promotore di un sondaggio tra il Personale, per avere delle proposte sul loro possibile utilizzo.

Sempre in quella occasione, il dr. Fiorentino ci rese noto dell'avvio della gara d'appalto per unificare i servizi di pronto soccorso e di sorveglianza sanitaria; della stipula di una convenzione con l'Ente Poste, nonché della ristrutturazione e riordino della Biblioteca storica, con l'aiuto della "Consip" per la catalogazione informatica.

I componenti dell'Osservatorio hanno lavorato per le problematiche che si incontrano giornalmente nel Palazzo, come la convenzione con l'Amministrazione e i Bar, a tutela dei consumatori e non meno del Gestore; la gestione della cooperativa; la presenza di una Banca che sia meno "cara", ecc.... Riguardo la destinazione degli ex-locali sopra citati, è stato proposto il loro uso ad attività di formazione; a tal proposito il Direttore si è impegnato a rinnovare al Dipartimento del Tesoro la richiesta per l'utilizzo del salone che ospitava l'ex Tesoreria per l'effettuazione dei corsi di formazione.

E' emersa poi la proposta di realizzare una mensa all'interno del Palazzo, nonché di aumentare il valore dei buoni pasto, attualmente troppo basso rispetto al costo della vita. Per questo ultimo caso si è deciso



di trasmettere la richiesta alle sedi competenti.

Si è decisa infine la realizzazione all'interno del sito del Ministero una sezione dedicata all'Osservatorio, così da tenere costantemente informato il Personale sul lavoro svolto. Nell'ultima riunione svoltasi il 16/05/2002, si è appreso oltre della già nota convenzione con i gestori dei bar ,firmata il 05/02/2002, quanto segue:

- scartata l'iniziativa di una costruzione di un asilo nido all'interno del Palazzo, sono state fatte delle convenzioni con quattro asili nido;
- sono state richieste delle convenzioni per le prestazioni sanitarie non in convenzione, e per questa richiesta hanno risposto positivamente la U.D.I. e la

C.D. di Via Pigafetta, già utilizzata da questa Amministrazione per le visite inerenti alla legge 626/94;

- ci è stata illustrata, con la collaborazione di un tecnico Consip, la creazione di una pagina Web che potrà essere visitata dal personale del Ministero per avere aggiornata la situazione del lavoro svolto dall'Osservatorio sui Servizi Sociali del nostro Ministero.

Alla luce di tutto il lavoro svolto per cercare di migliorare i servizi essenziali all'interno del nostro Ministero, si può essere abbastanza soddisfatti del bilancio di un anno. L'unico neo sembra essere costituito dal fatto che i prezzi praticati dai gestori dei bar interni non sono

del tutto economici confrontandoli con gli esercenti nelle immediate vicinanze del Ministero.

Fino ad oggi i componenti dell'Osservatorio hanno cercato di fare qualcosa di costruttivo per rendere più funzionali i Servizi offerti all'interno del Palazzo, adesso dovrete essere Voi lettori e utenti a collaborare con l'Osservatorio facendo delle proposte, nuove o correttive, per far crescere e migliorare l'operato fin qui svolto.

Massimo Luzi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA INFORMAZIONI PUBBLICITARIE INFORMAZIONI

Non solo sindacato, ma..... VIVATION

Roma

21-22-23 giugno e 19-20-21 luglio.

Vivation è l'abilità di essere felici.

Mette insieme il respiro e la consapevolezza per potere guarirti a vari livelli.

Usa **Vivation** per ridurre lo stress;

per risolvere problemi personali;

per affrontare efficacemente dolore, depressione e ansia;

per migliorare la respirazione;

per migliorare le tue relazioni;

per perdere le cattive abitudini e le dipendenze;

per stimolare le svolte creative;

per accrescere la tua autostima;

per vivere la tua vita nella sua pienezza.

L'orario del corso è il seguente:

il venerdì dalle 20.00 alle 23.00, il sabato e la domenica dalle 9.00 alle 20.00

Il costo totale per le due sessioni è di €320,00;

€200,00 per chi volesse fare una sola sessione.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi a Luzi Massimo 53563 o 3284631991.

A CHI DICE **MENO**, RISPONDIAMO **PIU'**

Solo le aziende che hanno più di 15 dipendenti sono obbligati a reintegrare i lavoratori senza giusta causa. Questa norma fu scritta quando la maggior parte dei lavoratori era impiegata in grandi unità produttive. Già allora era una scelta criticabile. Ma oggi ben più della metà dei dipendenti sono impiegati in piccole imprese: tantissime donne e uomini non godono di questa garanzia e – insieme con essa – dei diritti sindacali elementari.

Noi ti chiediamo di firmare due volte per estendere a tutte e tutti ogni tutela, abrogando quel limite. STESSO LAVORO, STESSI DIRITTI.

PIU' ARTICOLO 18

Il Ministro della Sanità, con una semplice ordinanza, autorizza l'uso di sostanze tossiche negli alimenti e la loro permanenza nei cibi. Noi ti chiediamo di firmare per abrogare questa possibilità. Un decreto regio del 1933 stabilisce che utilizzare un terreno per costruirci un elettrodotto non occorre autorizzazione: lo si espropria. La legge andava bene nell'Italia che si elettrificava, un secolo fa. Oggi no, perché l'elettrosmog fa male: le antenne sui palazzi e lenuove centrali elettriche private portano soldi ad alcuni e danni a tutti. Noi ti chiediamo di firmare per abrogare questo esproprio.

PIU' SALUTE

Il mondo occidentale produce troppi rifiuti. Oltre che ridurli, bisognerebbe riciclarli, così da determinare ricchezza per tutti. La legge, invece, favorisce con degli incentivi l'utilizzo di inceneritori con la loro diossina e la costruzione di impianti per i rifiuti urbani senza chiedere autorizzazioni. Così si arricchiscono in pochi, mentre tutti siamo più inquinati. **Noi ti chiediamo di firmare per abrogare questi incentivi e queste facilitazioni.**

La Costituzione prevede l'esistenza di scuole private, ma senza oneri per lo Stato. Invece, sono soldi pubblici i "buoni scuola", i contributi per le scuole elementari parificate, la partecipazione alla spesa delle scuole private dell'infanzia. Di più: gli istituti privati paritari possono chiedere ad un quarto del loro personale di lavorare gratuitamente. Si sottraggono risorse essenziali alla scuola pubblica, che è di tutti, mentre si inseriscono le scuole private nel "sistema nazionale di istruzione".

PIU' SCUOLA PUBBLICA

Noi ti chiediamo di firmare per abrogare ognuno di questi privilegi.

Vieni a firmare (e non ti dimenticare un documento valido) martedì 11 giugno 2002 dalle ore 10 alle ore 13. Il tavolo della RdB lo trovi nel cortile centrale – scala A – del Ministero dell'Economia e delle Finanze – via XX Set-



TAZEBAO

Redazione:

Alfredo Covino (alfredo.covino@tesoro.it)

Pasquale Fericola (pasquale.fericola@tesoro.it)

Francesco Lecce Ricioppo (francesco.leccericioppo@tesoro.it)

Massimo Luzi (massimo.luzi@tesoro.it)